



Gruppo consiliare Centrosinistra per le Terre di Castelli

Vignola, 18 dicembre 2025

Alla Presidente del Consiglio dell'Unione
Al Presidente dell'Unione Terre di Castelli
Ai Sindaci e Assessori dell'Unione Terre di Castelli

OGGETTO: Domanda di attualità sui criteri di classificazione dei comuni montani

Premesso che

- In occasione della Giornata Internazionale della Montagna, lo scorso 12 dicembre, il Ministro Calderoli ha annunciato la revisione dei criteri di classificazione dei Comuni montani, necessaria, secondo il Governo, a superare le attuali distorsioni classificatorie;
- Tali criteri - definiti da una commissione di esperti sulla cui composizione si erano da più parti espresse perplessità in ordine sia alla provenienza geografica, sia alle professionalità coinvolte - sono basati su percentuale di superficie e pendenza, altimetria media e prossimità territoriale con altri comuni montani e porteranno a cancellare la montanità, e con essa le risorse specificamente destinate, del 30% dei Comuni oggi montani, ovvero 1200 su 4000;
- Ad essere penalizzato sarà soprattutto l'Appennino, con casi, come quello dell'Emilia-Romagna, in cui oltre il 40% dei 121 Comuni montani perderebbe tale classificazione. Fra questi anche due Comuni della nostra Unione, quello di Marano e quello di Guiglia.

Considerato che

- La revisione presentata dal Governo ha sollevato le proteste di molti sindaci dei Comuni appenninici, che rilevano come non sia l'altitudine minore rispetto all'arco alpino a scongiurare tutte le problematiche legate allo spopolamento, all'isolamento, alle carenze infrastrutturali o alla mancanza di servizi;
- Anche ANCI ed UNCEM hanno espresso perplessità e preoccupazioni rispetto alle ricadute dei nuovi criteri, sottolineando la necessità che siano attenzionate anche le specificità storiche, culturali e demografiche dei Comuni e che si considerino anche gli aspetti sociali, economici e infrastrutturali che caratterizzano le singole realtà;
- Negli ultimi giorni hanno preso posizione pubblicamente contro questo provvedimento diversi parlamentari, il presidente della regione Emilia-Romagna, il presidente della provincia di Modena e diversi sindaci del nostro territorio.

Sottolineato che

- La Legge 131/25 (Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane), contiene molte azioni ma, anziché pensare ad un necessario aumento delle risorse disponibili, ferme a 200 milioni di € annui dal 2021, il Governo ha deciso di tagliare gli aventi diritto, annullando il fondamentale legame fra colline e montagne, contrapponendo i territori fra loro e buttando via tutti i traguardi raggiunti in anni di programmazioni sinergiche e condivise

Tutto questo considerato

Chiediamo al presidente dell'Unione Terre di Castelli quale sia la situazione ad oggi, stanti gli ultimi aggiornamenti e quali azioni pensa di intraprendere l'Unione Terre di Castelli e i Comuni che la compongono per bloccare questo provvedimento iniquo e pericoloso.

Firmato

Federico Covili, Capogruppo Centrosinistra per le Terre di Castelli